PERCORSO PER I GENITORI PRIMA COMUNIONE

SCHEDA 6 “SENZA LA DOMENICA NON POSSIAMO VIVERE”

1. **INTERROGHIAMOCI**

*Nella prima fase si propone un’attività volta ad una prima analisi, personale e di coppia, sull’argomento dell’incontro.*

L’attività di introduzione dell’argomento consiste nel preparare una tavola imbandita a festa con alcuni oggetti ai quali avremo dato un preciso significato. Dopo aver introdotto il tema dell’incontro – la domenica come giorno di festa – si chiede ai genitori di immaginare quale possa essere il significato di ciascuno degli oggetti presenti sulla tavola. Ciascuno potrà dire ad alta voce ciò che pensa e scriverlo su un biglietto che apporrà accanto all’oggetto.

**Oggetto Significato**

Tavola imbandita La festa

Brocca con l’acqua Battesimo

Brocca con il vino La gioia della convivialità

Festone Gioia dello stare insieme

Luce La Resurrezione, la Pasqua

Cibo (pane o un dolce) La comunione

Pacco regalo Lo scambio dei doni

Radio Il canto

Libro della Bibbia chiuso La Parola

Si apre così un breve confronto su cosa caratterizza la festa, si passa poi al momento successivo.

1. **DALLA VITA ALLA PAROLA**

*Questa è la fase dell’incontro diretto con la Parola attraverso semplici attività di confronto.*

Ogni festa nasce dalla concorrenza di due fattori: un evento importante da vivere e il bisogno di ritrovarsi per celebrarlo gioiosamente insieme. Tale è anche la domenica del cristiano.

Viene proclamato il **brano biblico**.

**Dal libro dell’Esodo (20,8-11)**

Ricordati del giorno di sabato per santificarlo: sei giorni faticherai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te. Perché in sei giorni il Signore ha fatto il cielo e la terra e il mare e quanto è in essi, ma si è riposato il giorno settimo. Perciò il Signore ha benedetto il giorno di sabato e lo ha dichiarato sacro.

A questo punto ci sarà un breve commento da parte di chi conduce l’incontro tenendo conto di sottolineare quanto afferma il **Catechismo degli adulti** al paragrafo 658:

**Dal Catechismo degli adulti:**

[658] La domenica è il giorno del Signore risorto, la Pasqua settimanale. Da sempre caratterizza la vita di ogni comunità e di ogni vero credente: “È il giorno del cristiano, il nostro giorno”. Ci riuniamo in assemblea per incontrare il Crocifisso risorto, per ascoltarne la parola, per attuare la comunione con lui nell’eucaristia. Facciamo festa; ci riposiamo dal lavoro; ci dedichiamo alla famiglia, agli amici, alla contemplazione, alle opere di carità, al gioco, al contatto con la natura. Questi valori sono tutelati dal comandamento di Dio e dalle leggi della Chiesa. Pregustiamo così l’ottavo giorno fuori del tempo, “la pace senza sera”, l’armonia perfetta del regno di Dio, e diamo significato anche ai giorni feriali della fatica. Purtroppo per molti, anche cristiani, la Pasqua settimanale si riduce a un fine settimana: consumista, nervoso e vuoto.

Alcune espressioni da chiarire e suggerimenti per il commento:

* **Pasqua settimanale**: centro di tutto l’anno liturgico è il Triduo Pasquale della Passione, Morte e Risurrezione di Gesù;
* **Comunità**: comunione… … assemblea… storicamente “parrocchia”;
* **Fare festa**: un evento importante da vivere e il bisogno di ritrovarsi per celebrarlo gioiosamente…
* **L’ottavo giorno**: il giorno nuovo, il giorno ormai nelle mani di Dio.
* Astenersi dal lavoro e dalla fatica, deporre la tristezza delle cure quotidiane, oltre che costituire la condizione indispensabile per partecipare alla festa comune, diventa affermazione del trionfo della vita, del primato della gioia: "Il giorno di domenica siate sempre lieti, perché colui che si rattrista in giorno di domenica fa peccato" (Didascalia degli Apostoli V, 20, 11).
* **Eucaristia come banchetto**: CCC1382 La Messa è ad un tempo e inseparabilmente il memoriale del sacrificio nel quale si perpetua il sacrificio della croce, e il sacro banchetto della Comunione al Corpo e al Sangue del Signore. Ma la celebrazione del sacrificio eucaristico è totalmente orientata all'unione intima dei fedeli con Cristo attraverso la Comunione. Comunicarsi è ricevere Cristo stesso che si è offerto per noi. CCC1383 L'altare, attorno al quale la Chiesa è riunita nella celebrazione dell'Eucaristia, rappresenta i due aspetti di uno stesso mistero: l'altare del sacrificio e la mensa del Signore, e questo tanto più in quanto l'altare cristiano è il simbolo di Cristo stesso, presente in mezzo all'assemblea dei suoi fedeli sia come vittima offerta per la nostra riconciliazione, sia come alimento celeste che si dona a noi.
* Si può riprendere il significato dell’espressione “**senza la domenica non possiamo vivere**” pronunciata dai martiri di Abitene, scelta quale tema del XXIV Congresso Eucaristico Nazionale del 2005. Questi 49 martiri di Abitene hanno affrontato coraggiosamente la morte, pur di non rinnegare la loro fede nel Cristo risorto e non venir meno all’incontro con Lui nella celebrazione eucaristica domenicale. Perché? non certamente per la sola osservanza di un “precetto” – visto che solo in seguito la Chiesa stabilirà il precetto festivo. Allora, perché? Perché i cristiani, fin dall’inizio, hanno visto nella domenica e nell’Eucaristia celebrata in questo giorno un elemento costitutivo della loro stessa identità. La loro testimonianza ribadisce la centralità della domenica. Alla luce della testimonianza dei martiri di Abitene acquista maggiore forza quanto scrivono i Vescovi italiani negli Orientamenti pastorali: «Ci sembra fondamentale ribadire che la comunità cristiana potrà essere una comunità di servi del Signore soltanto se custodirà la centralità della domenica, “giorno fatto dal Signore” (Sal 118,24), “Pasqua settimanale”, con al centro la celebrazione dell’Eucaristia, e se custodirà nel contempo la parrocchia quale luogo – anche fisico – a cui la comunità stessa fa costante riferimento» (Cvmc 47).

Vengono quindi lanciate alcune tra le domande qui proposte per stimolare la riflessione personale e di coppia e per il **confronto nel gruppo**:

1. *Come vivo/viviamo la domenica? Cosa rende questo giorno così diverso dagli altri?*
2. *Quali caratteri della “festa” e della “domenica” ritenete primari ovvero quale scala di priorità date ai diversi momenti della domenica?*
3. *Quale valore date alla testimonianza di noi adulti ai bambini circa la partecipazione alla santa Messa festiva?*
4. *Riusciamo ad andare a Messa il più possibile insieme, in quanto famiglia? Quali problemi e difficoltà incontrate come genitori, come famiglia e con i figli nel partecipare alla santa Messa?*
5. **DALLA PAROLA ALLA VITA NUOVA**

*I genitori sono invitati a rivedere la propria vita alla luce della Parola, traendo degli impegni piccoli ma concreti per tradurre in vita quanto la Parola ha suscitato.*

Dopo aver riflettuto sul significato cristiano della domenica i genitori vengono invitati a preparare **la ricetta** per vivere cristianamente la propria domenica, inserendo gli ingredienti (scelti tra gli elementi proposti dal Catechismo) e le dosi (quanto tempo dedicherò al riposo? quanto agli amici? quanto al Signore?). La ricetta costituirà l’impegno ad una revisione del modo di vivere la domenica per la famiglia.

1. **PREGHIAMO**

*L’ultimo momento consiste nel rendere lode al Signore per quanto scoperto, imparato meditato.*

Lo schema per un semplice momento di preghiera conclusivo dell’incontro:

* Canto
* Preghiere di ringraziamento spontaneo per quanto compreso
* Preghiera corale

Il testo della preghiera da recitare insieme potrebbe essere il seguente:

Signore Gesù,

ogni domenica ti possiamo incontrare

quando ci riuniamo attorno all’Eucarestia.

Tu ci parli come nessuno sa fare

E ci inviti a nutrirci di te

Per diventare un’unica cosa con noi.

Ecco perché vogliamo uscire nelle strade delle nostre città

E dire a tutti che tu hai donato

La tua vita per ogni uomo,

sei risorto e sei sempre con noi:

tutti possono incontrarti, se lo vogliono!